CHIESA DI PADOVA

Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

Prot. SV n. 681 / 2026

Padova, 22 ottobre 2026

Carissimi fratelli e sorelle,

desidero rendervi partecipi di una decisione che segna un passaggio significativo nel cammino della nostra Chiesa diocesana.

Da oltre centoquarant'anni due realtà di carità operano in stretta comunione con il Vescovo, portando un aiuto concreto alle persone fragili e vulnerabili a Padova e in altre parti del mondo: le Cucine Economiche Popolari (CEP) e l'Associazione Universale di Sant'Antonio (AUSA).

Le CEP, fondate nel 1882 da Stefania Omboni, sono espressione luminosa della solidarietà padovana. Nel tempo hanno cambiato più volte sede e forma, per rispondere ai bisogni nuovi della città, e dal 1916 hanno la loro casa in via Tommaseo 12. Qui, ogni giorno, accolgono chi vive una condizione di fragilità, offrendo un pasto caldo, un ascolto sincero e un luogo in cui ritrovare dignità e speranza. In questo lungo servizio non posso non ricordare, con riconoscenza, l'opera delle suore Elisabettine, che fin dall'inizio, con dedizione, hanno testimoniato il Vangelo della carità accanto ai poveri.

Parallelamente, AUSA, fondata nel 1886 da don Antonio Locatelli, presbitero diocesano, ha rivolto la medesima premura verso gli ultimi attraverso l'Opera del Pane dei Poveri, che da allora distribuisce pane e altri generi di prima necessità in via Cappelli 28 a Padova. Ma l'Associazione, oltre i confini della città, sostiene opere sociali, educative, sanitarie e di sviluppo in altre parti d'Italia e del mondo, grazie alla generosità di tante persone e devoti che si ritrovano nella carità ispirata da sant'Antonio.

Due strade parallele, che nel corso della storia si sono più volte incontrate per sostenersi a vicenda, e che oggi si trovano dinanzi a una nuova sfida, da affrontare insieme.

Le povertà mutano, a Padova e nel mondo. Cresce il numero di coloro che chiedono aiuto e i loro bisogni si fanno più complessi; anche le risposte chiedono sempre più attenzione, coordinamento, rete, corresponsabilità, preparazione. Le Cucine Economiche Popolari restano un riferimento essenziale per la città, ma gli spazi che per tanti anni le hanno ospitate non sono più adeguati alle esigenze dei prossimi decenni. Per questo, anche come segno del percorso sinodale compiuto dalla Chiesa di Padova, si sta lavorando alla nuova sede delle Cucine Economiche Popolari. Già un primo passo è stato fatto con la ristrutturazione dell'ex canonica della parrocchia della Pace per ospitare la stazione di posta e i servizi sanitari delle Cucine, grazie ai fondi del PNRR messi a disposizione dal Comune di Padova, che ringraziamo ancora. Il passo successivo e ormai prossimo sarà la realizzazione delle nuove Cucine nei vicini spazi dell'ex centro parrocchiale della Pace.

In questo orizzonte si colloca la mia volontà di favorire un percorso sempre più unitario tra le due realtà: **dal 1° gennaio 2027 la gestione delle Cucine Economiche Popolari passerà dalla Fondazione Nervo Pasini all'Associazione Universale di Sant'Antonio** e si integrerà con gli altri suoi progetti di carità e di promozione della devozione antoniana. Non si tratta di un semplice rafforzamento organizzativo, ma della naturale evoluzione di cammini di carità che affondano le radici nella storia della Chiesa di Padova e che oggi guardano al futuro con nuovo coraggio. Da qui a gennaio saranno compiuti tutti i passaggi formali per realizzare questa cessione di attività e per promuovere una progettualità condivisa tra CEP ed AUSA: nel rispetto delle loro identità, le due realtà andranno a comporre un quadro più ampio di attenzione alle fragilità, che spazierà dai servizi alla persona alla promozione della pedagogia della carità e al sostegno spirituale.

L'accoglienza quotidiana delle persone più vulnerabili alle CEP proseguirà senza interruzioni, con lo stesso spirito e con la stessa dedizione di oltre 220 volontari e 15 operatori. Insieme realizzeremo anche le nuove Cucine Economiche Popolari, un luogo capace di accogliere meglio e di offrire servizi più efficaci. Accanto al pasto caldo vi saranno servizi educativi per accompagnare le persone in percorsi concreti di emancipazione, di reinserimento e di autonomia.

Nei prossimi mesi presenteremo i dettagli del progetto e inviteremo tutti a prendervi parte.

Con questa scelta, la carità vissuta nel nome di sant'Antonio, patrono della città di Padova, trova una nuova unità.

Affido questo cammino all'intercessione del Santo e ringrazio quanti vorranno accompagnarlo con la preghiera, l'attenzione e la collaborazione.

Giunga a tutti voi la mia benedizione.

+ Claudio

✠ Claudio, vescovo